



La manifestazione dei radicali per chiedere al Vaticano il pagamento dell'Ici

→ **L'Antitrust d'Europa** avvia un'indagine sugli «sconti» goduti dalle strutture ecclesiastiche

→ **Niente Ici e sconto del 50%** sull'imposta di reddito. Per Bruxelles sono aiuti di Stato

# «Vantaggi fiscali alla Chiesa» L'Italia nel mirino della Ue

Centomila fabbricati della Chiesa godono di particolari vantaggi: qui non si paga l'Ici, ad esempio. E Bruxelles vuole vederci chiaro: avviata un'inchiesta per capire se si tratta di aiuti di Stato.

**MARCO MONGIELLO**  
BRUXELLES

Dopo quattro anni di tira e molla tra Roma e Bruxelles lo Stato italiano torna nel mirino dell'Antitrust europeo per i vantaggi fiscali concessi alla Chiesa cattolica. Ieri, nel corso dei sinodi dei vescovi del Medio Oriente, Papa Benedetto XVI aveva messo in guardia contro il "potere distruttivo" della finanza senza controlli. E proprio oggi per pura coincidenza arriveranno i controlli, ma sulla finanza

della Chiesa.

Questo pomeriggio infatti il collegio dei commissari della Commissione europea autorizzerà l'apertura di una procedura di indagine formale per stabilire se gli sconti fiscali goduti dalle strutture ecclesiastiche siano da considerarsi aiuti di Stato proibiti dalle normative comunitarie sulla concorrenza. In Italia infatti gli enti ecclesiastici non pagano l'Ici e godono di uno sconto del 50% sull'imposta sul reddito delle società, l'Ires. Tra scuole, alberghi, ospedali e attività commerciali si tratta di un patrimonio immobiliare di 100.000 fabbricati. Secondo le stime dell'Ares, Agenzia Ricerca Economico Sociale, con queste agevolazioni il Vaticano risparmia 2,2 miliardi euro l'anno di tasse. Solo a Roma nel 2006 il mancato pagamento dell'Ici ha comportato una perdita

## Cambio al vertice Il card. Poletto lascia Torino Il saluto di Chiamparino

«Prima di lasciare la diocesi torinese torni in Sala Rossa». È l'invito rivolto da Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, al cardinale Severino Poletto, nel giorno dell'annuncio della nomina del suo successore. «Si conclude il lungo magistero dell'Arcivescovo Poletto a Torino: più di dieci anni di ininterrotto lavoro sulla città e per la città, vigile, generoso, segnato dalla disponibilità all'incontro e alla mediazione - sottolinea Chiamparino - Torino è una città complessa: laica eppure attenta alla pluralità religiosa. Faccio i miei migliori auguri a Monsignor Nosiglia augurandomi che presto ci sia l'occasione per un incontro».

per il Comune di 26 milioni di euro. Un bel gruzzolo sottratto alle casse pubbliche che inoltre, secondo le conclusioni preliminari di Bruxelles, permette alla Chiesa di fare concorrenza sleale ad altri operatori economici. La Commissione, si legge sulla comunicazione che sarà inviata oggi alle autorità italiane, "ritiene che le misure di esenzione costituiscano un aiuto di Stato" e "dubita che questi aiuti siano compatibili" con le normative comunitarie in materia. In teoria le esenzioni concesse dallo Stato italiano sono state giustificate spiegando che queste sono legate ad attività senza fini di lucro, ma gli esperti della Commissione non sembrano pensarla allo stesso modo. I servizi offerti dagli enti ecclesiastici, continua il testo della comunicazione, "sembrano essere in competizione con servizi si-